

Milano, 24 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

**Il reddito disponibile pro capite della Lombardia cresce del +2,2%, meno rispetto alla media nazionale (+2,4%).
Incremento superiore alla media, invece, per la spesa complessiva per beni durevoli : +6,9%
Ad offrire il contributo maggiore alla crescita il comparto mobilità:
la spesa delle famiglie per l'acquisto di auto nuove è aumentata del 15,5% (l'incremento più elevato tra le regioni del Nord dopo la Valle d'Aosta).
Trend molto positivo anche per i consumi di elettrodomestici che sono aumentati del 5,7%,
dato tra i migliori sul panorama nazionale.
A livello provinciale Milano si conferma la provincia più ricca d'Italia con un reddito per abitante di 29.929 euro.
Ma è nella provincia di Brescia che si registra l'incremento della spesa per durevoli più sensibile a livello regionale:
+8,5% contro il +6,7% di Milano e il +6,9% della media regionale.**

Sono questi i principali risultati della ventitreesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Lombardia**, presentato oggi a Milano presso Spazio Chiossetto.

Nel 2016 la spesa complessiva per beni durevoli in Lombardia ha raggiunto i **12.176 milioni di euro**, riportando un incremento del **+6,9%** sull'anno precedente: si tratta di una crescita superiore a quella media nazionale, che si è attestata a +6,4%.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Ottimi risultati per il comparto delle **auto nuove**, che cresce in termini di spesa familiare di **+15,5%** punti rispetto al 2015 (con **3.941 milioni di euro** di spesa). La Lombardia è la regione del Nord-ovest, dopo la Valle d'Aosta, ad evidenziare la più ampia crescita in questo settore. Bene anche il **segmento dell'usato**, che cresce in valore del **+4,2%**, con una spesa di **3.415 milioni di euro**. Percentuali positive anche per i motoveicoli, che fanno registrare una crescita dei consumi delle famiglie del **+8,0%** rispetto al 2015 (con **284 milioni di euro** di spesa).
- **Mobili** – I lombardi nel 2016 hanno speso **2.726 milioni di euro** per acquistare **mobili** e complementi di arredo. La percentuale di crescita è la più alta in **Lombardia (+2,1%)** rispetto al resto del Paese (+2,0%).
- **Elettrodomestici ed elettronica di consumo** – Ottimo rendimento per il **comparto degli elettrodomestici**, che fa registrare uno dei migliori risultati sul panorama nazionale. Con un incremento dei consumi del **+5,7%** e **990 milioni di euro** di spesa, la Lombardia supera di molto la media italiana, ferma a +3,2%. Bene anche l'**elettronica di consumo**, che si riprende dopo la flessione del 2015: passa dal -4,1% al **+0,8%** con una spesa di **443 milioni di euro**.
- **Prodotti Informatici** – La spesa delle famiglie per quanto riguarda il comparto dell'**Information Technology** è stata pari a **377 milioni di euro**, con una flessione del -2,7% rispetto al 2015.

Province

La differenza di **reddito pro capite** nelle diverse province lombarde resta ancora molto alta, a cominciare dai **29.929 euro di Milano** che distanzia **Sondrio**, seconda provincia con **19.881 euro**. **Lodi**, la provincia con il reddito più basso, si attesta intorno ai **14.386 euro**, un valore inferiore alla media del Paese di 18.658 euro. **Cremona** è terza in classifica, con un reddito pari a **18.195 euro**, seguita da **Pavia** con **17.696 euro**, **Mantova** con **17.623 euro**, **Varese** con **17.082 euro**, **Bergamo** con **17.006 euro**, **Lecco** con **17.002 euro**, **Brescia** con **16.607 euro** e **Como** con **16.012 euro**.

In tutti i settori di spesa il **capoluogo regionale fa segnare i volumi maggiori**, come del resto è avvenuto anche negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il comparto delle **auto nuove** si registrano percentuali molto alte in tutte le province, con miglioramenti rispetto al 2015 che vanno dal **+20,6% di Brescia** fino al **+9,7% di Lodi**, che chiude la classifica. Bene anche **Bergamo** con

+18,9%, **Lecco** con **+16,1%** e **Sondrio** con **+15,7%**. Sopra la media nazionale (+14,1%) anche **Milano (+15,1%)** che fa la parte del leone sui consumi complessivi, guidando la classifica con **1.527 milioni di euro**, seguita a distanza da **Brescia** con **491 milioni di euro**.

Sul fronte dell'**usato** sono invece Lecco e Mantova a far segnare l'incremento di vendite maggiore: **+6,0%** per un totale di **88 milioni di euro** a **Lecco** e di **+5,5%** a **Mantova (119 milioni di euro)**, seguite da **Bergamo (+5,4%, 301 milioni di euro)**, **Como (4,5%, 154 milioni di euro)**, **Brescia (4,2%, 367 milioni di euro)** e **Milano (4,0%, 1.727 milioni di euro)**. Chiude la classifica **Lodi** con **+2,7%** e **54 milioni di euro** di spesa.

Per i **motoveicoli** il margine di crescita ha avuto una crescita molto positiva a **Pavia** con **+17,9%** (rispetto al +7,5% del 2015), a **Varese** con **+12,9%** (-1,3% del 2015), a **Brescia** con **+12,5%** (+10,4% del 2015) e **Mantova** con **+11,3%** (+4,1% del 2015).

Le province che nel settore dei **mobili** mostrano una crescita maggiore, più alta della media nazionale (+2,0%), sono **Milano, Mantova e Pavia**: rispettivamente **+3,0%** (1.136 milioni di euro), **+2,5%** (117 milioni di euro) e **+2,4%** (147 milioni di euro). **Lodi** è in linea con il dato italiano con **61 milioni di euro** di spesa, chiude la classifica **Bergamo** con **+0,3%** (**281 milioni di euro**).

Il settore degli **elettrodomestici grandi e piccoli** ha registrato una crescita importante in tutte le province lombarde, oltrepassando ovunque la media italiana, che si attesta sul +3,2%. In testa **Cremona** con un aumento del **+6,2%**, subito dietro ci sono **Milano e Sondrio** che registrano un **+6,0%**, seguite da **Como** con **+5,7%** e da **Varese** con **+5,6%**. Chiude la classifica **Lodi** che fa segnare **+4,9%**.

L'**elettronica di consumo** riparte dopo la flessione del 2015, tornando a far segnare percentuali positive in tutte le province lombarde: in testa c'è **Como** con **+1,3%** (-3,9% nel 2015), seguita da **Cremona** con **+1,2%**, poi a pari merito **Milano e Pavia** con **+1,1%**, **Sondrio** con **+0,9%**. Chiude **Bergamo** con lo **0,0%** (-4,4% nel 2015).

I dati del settore dell'**Information Technology** restano in calo, ma in alcune province c'è un miglioramento rispetto al 2015: **Milano** passa dal -1,9% al **-0,8%** di quest'anno, **Pavia** passa dal -5,0% al **-1,6%**, **Lodi** passa dal -3,1% al **-2,0%**, **Cremona** passa dal -5,2% al **-4,8%**. Anche in questa categoria **Milano** fa la parte del leone, con una spesa sui consumi complessivi di **173 milioni di euro**, seguita da **Brescia** con **45 milioni di euro**.

Alcune tendenze generali che si riscontrano anche in Lombardia: la sostenibilità, un valore sempre più discriminante e premiante.

Anche in questa Regione, come nel resto d'Italia i consumatori hanno giorno un atteggiamento molto selettivo ed esigente: ben sette su dieci sono disponibili a premiare le aziende che investono in sostenibilità, pagando di più i loro prodotti. Per contro, qualora un'azienda si dimostrasse evidentemente non sostenibile, sono disposti a boicottarla astenendosi dall'acquisto (nel 64% dei casi), oppure sconsigliandolo a parenti ed amici (nel 45%).

In effetti la qualità intesa in senso lato (61%) è oggi il valore guida degli italiani quando fanno acquisti davanti al prezzo (58%) e alle promozioni (40%), capovolgendo un paradigma che spesso vedeva il fattore economico come elemento discriminante; l'indagine rileva poi come ben l'87% degli intervistati sceglie marchi di fiducia, possibilmente italiani, meglio se con una buona reputazione.

Per il 53% degli intervistati il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso alla variabile ambientale: l'attenzione alle risorse limitate è notevole, mentre la sostenibilità ormai non è più una dichiarazione, ma uno stile di vita sempre più diffuso (87%).

I settori considerati più virtuosi sono quelli alimentari, energetico e automobilistico, anche grazie alla ingente comunicazione di prodotto che è stata effettuata, facendo cardine sui temi della sostenibilità. Per quanto concerne il terziario, e più in particolare banche e assicurazioni, la sostenibilità viene misurata dalla vicinanza ai clienti che attraversano momenti di difficoltà (40%), da una comunicazione chiara e trasparente (35%), dall'offerta di prodotti e servizi adeguati e non sovradimensionati (33%).

Sul versante aziendale gli investimenti in sostenibilità vertono principalmente sulla governance, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. L'80% delle società intervistate dichiara che l'impegno nella sostenibilità si traduce in una migliore performance economica finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia la mancanza di ritorno immediato unita a quella di incentivi di mercato, sono elementi che rallentano lo sviluppo della sostenibilità all'interno delle aziende, secondo circa un'azienda su quattro tra quelle intervistate.